

IL SISTEMA DEI TERRAZZAMENTI IN COSTIERA AMALFITANA

Sezione di Salerno

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Si tratta di un paesaggio agrario storico, che sin all'Alto Medioevo è stato parte integrante di questa parte della costa salernitana, il cui territorio è caratterizzato da un'accentuata acclività con alti costoni rocciosi che, attraverso profondi valloni, invalicabili pareti calcaree e vertiginosi strapiombi, scendono velocemente verso il mare. Gli abitanti, sin dal Medioevo, cercarono subito di appropriarsi delle migliori aree coltivabili iniziando un intenso sviluppo di colture redditizie, grazie al sistema dei terrazzamenti, quali quella del castagno, della vite, dei frutteti e, soprattutto, dei limoni.

'Terrazzamento' non è solo la muratura di sostegno, il terreno da essa contenuto, le coltivazioni, le opere idriche, ma *"una tecnica tradizionale complessa frutto di conoscenze costruttive, idrauliche ed agrarie, applicate in perfetta comprensione delle caratteristiche idrogeologiche e climatiche, capace di utilizzare in modo appropriato le risorse ambientali e prevenirne i rischi creando un sistema che si auto regola, dotato di elevata qualità estetica e di integrazione con il paesaggio"*

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

Qui di seguito si citano, uno per uno, tutti gli elementi che costituiscono e caratterizzano il sistema dei terrazzamenti della costiera amalfitana; ovvero:

1. i muretti a secco detti localmente 'macere';
2. i terrazzi detti anche 'piazzole';
3. il sistema di irrigazione:
 - i canali;
 - le 'peschiere' o vasche di raccolta delle acque;
4. i castagneti;
5. le pertiche in legno per il sostegno delle piante di limone
6. le reti di protezione delle piante;
7. i muretti divisorii in pietra;
8. le scalette di collegamento tra i vari terrazzi;
9. la teleferica o la monorotaia.

I muri a secco e, in genere i terrazzamenti, sono un vero e proprio bene monumentale per le caratteristiche dei materiali e della messa in opera tradizionale: sono depositari di un sapere antico che ci ricorda come un tempo si lavorasse la pietra, come si captassero le acque dei fiumi e quali fossero le tecniche di coltivazione e di protezione dei suoli.

La storia

Tutti gli impianti urbani ed insediativi dei paesi della costiera amalfitana sono stati fortemente condizionati da complesse situazioni ambientali e dalla necessità di conciliare la vocazione agricola con arditi scoscendimenti rocciosi e ripidi pendii che hanno richiesto, inevitabilmente, l'intervento modificativo dell'uomo per addolcire le più aspre avversità e rendere vivibili e produttive le aree più impervie. Sulla base di antichi documenti, risalenti addirittura al X secolo molti studiosi, infatti, hanno verificato come sia *“stato accertato il lungo processo di terrazzamento che rese possibile la messa a coltura di tutta la costiera; gli stessi documenti attestano la variazione delle colture, con al primo posto quella dello zanzeletum, ossia la coltura dei castagni non innestati da cui trarre i pali di sostegno per le cortine protettive degli agrumeti”*

I CARATTERI GEOGRAFICI (montagna, pianura, collina).

Montagna, collina.

Qualità del suolo

In ambito campano, dal punto di vista geomorfologico, si nota che, man mano che ci si sposta dalla costa tirrenica a quella adriatico (quindi procedendo dal mare, verso l'interno), si incontrano per primi rilievi di roccia calcarea (costiera amalfitana); poi nel proseguire verso est e verso l'interno, le forme si addolciscono e prevalgono i rilievi costituiti da rocce arenacee, tufacee ed argillose.

Presenza di acque

Il versante amalfitano, della penisola sorrentina è intensamente sfruttato e coltivato grazie alla tecnica dei terrazzamenti; ciò in gran parte è stato possibile, per la presenza di numerosi e cospicui corsi d'acqua che si diramano lungo tutto il territorio ricoprendo l'intera area. Questa condizione è fondamentale per la coltivazione del limone, le cui piante hanno bisogno di una notevole quantità di acqua ogni giorno. La fonte principale di irrigazione deriva dai vari fiumi della zona (il 'Reginna' è uno dei più importanti e ricchi di acque) che sin dai tempi più remoti hanno servito ed irrigato tutta la penisola.

L'organizzazione del sistema dei terrazzamenti permetteva (sin dai tempi più antichi) l'utilizzo per gravità delle acque che venivano intercettate in altura ed indirizzate, attraverso le scalette e le vasche di raccolta, verso i ripiani successivi. Ogni terrazzo era collegato attraverso un intricato sistema di canali di irrigazione alimentati da ruscelli, sorgenti e cisterne di captazione delle piogge.

La raccolta e la distribuzione delle acque era garantita da un fitto sistema di corsi d'acqua naturale e di canali che portavano 'per discesa' le acque e giungevano nei terrazzi ed in grandi vasche in pietra chiamate 'peschiere'.

Confronto sull'utilizzo del suolo negli ultimi 20 anni dai censimenti ISTAT

Negli ultimi decenni la percentuale di territorio coltivata a limoneto con terrazzamenti si è sensibilmente ridotta.

Area rurale e/o periurbana

I terrazzamenti sono ubicati sia di aree rurali che periurbane.

Qualità colturale

Limoni (principalmente), viti, oliveti, frutteti, macchia mediterranea.

Organizzazione agraria

Piccole proprietà provate (a parte 4-5 grandi aziende agricole).

Tipologia insediativa

Intorno alle aree terrazzate spesso sono ubicate le tipiche abitazioni rurali della Costiera Amalfitana, (sia nei paesi che in campagna), con volte estradossate; impianto geometrico semplice con pianta in genere quadrangolare o rettangolare. Moduli aggregativi.

Materiali da costruzione

Pietra calcarea locale, battuto di lapillo, maioliche, cotto, legno.

I VALORI ESPRESSI

Nel caso specifico della Costiera Amalfitana, i terrazzamenti sono strettamente legati alla coltivazione dei limoni (lo *sfusato amalfitano*) ed alla creazione di marchi di Indicazione Geografica Protetta (IGP).

Anche le tecniche di coltivazione e potatura e gli strumenti utilizzati per la crescita delle piante di limone (come i pali di castagno e le tecniche antichissime utilizzate per il sostegno e la crescita delle piante), costituiscono un patrimonio culturale unico.

I RISCHI DI ALTERAZIONE

Edificazione di nuovi muretti in cemento; pericoli di crolli, smottamenti e frane; consumo del suolo agricolo; alterazioni delle colture originarie; cementificazione.

LEGGI REGIONALI E PIANIFICAZIONE PAESISTICA

Piano urbanistico territoriale PUT L.R.35/87

LE PROPOSTE DI TUTELA

Lo scopo dello studio e della catalogazione è quello di garantire la tutela, la conservazione ed la protezione (grazie alla compilazione di uno Statuto per la salvaguardia dei terrazzi) dell'intero sistema dei terrazzamenti in Costiera Amalfitana, così come si farebbe per un monumento storico, a prescindere da logiche economiche, di produzione o di guadagno: ci si trova di fronte, infatti, ad uno dei sistemi ecologici, orografici, storici ed artistici più complessi e stratificati che la storia locale ci possa proporre, che non può non essere tutelato 'come in monumento' ed 'in quanto monumento'.

Partendo dal censimento dell'intero sistema, si propone di vincolare tutte le aree terrazzate coltivate del territorio.

LE EVENTUALI PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE

L'importanza storica, culturale, ambientale, geografica ed ecologica del sistema terrazzamenti in costiera amalfitana è tale, da giustificare contributi mirati al mantenimento di tali valori, tramite una serie di azioni volte al consolidamento e alla diffusione dei sistemi locali di organizzazione e gestione del territorio, orientati alla salvaguardia di aree che, come questa, sono di interesse straordinario per tutta l'Europa (e non solo).

Alla base della protezione del sistema dei terrazzamenti è la necessità di recuperare la conoscenza delle tecniche costruttive tradizionali delle macere, delle vasche, dei canali, partendo dalla conoscenza delle cause dei loro problemi di carattere statico, di conservazione e di manutenzione.

Attività agraria sostenibile (biodiversità, recupero delle coltivazioni e delle tecniche tipiche/tradizionali).

Conservare ed incentivare la preparazione e la formazione della figura dei costruttori-artigiani delle 'macere', dei pali, per la coltivazione dei limoni.

SUGGERIMENTI PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

- Turismo responsabile (agriturismo, bed and breakfast, tracciati pedonali).
- Sviluppare attività di educazione ambientale allo scopo di rendere i cittadini consapevoli del patrimonio di storia, cultura e biodiversità.
- Promuovere e valorizzare i prodotti tipici e tradizionali della Costiera Amalfitana, anche mediante l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni e fiere specializzate.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, ICONOGRAFICI ED ISTITUZIONI

R. PANE, *Case e paesaggi della Costiera amalfitana*, in *Il compagno di viaggio*, Napoli, 1948.

G. IMPERATO, *Amalfi, Ravello e Scala, nella natura e nella storia dell'arte*, Amalfi, 1953.

R. PANE, *Sorrento e la costa*, Napoli, 1955.

E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, 1961.

A. SANGERMANO, *Caratteri e momenti di Amalfi medievale e del suo territorio*, Roma-Palermo, 1981

M. D'APRILE, *Murature angioino-aragonesi in Terra di Lavoro*, Napoli, 2001.

P. LAUREANO, *Atlante d'acqua*, Torino, 2001.

P. LAUREANO, *Il sistema dei terrazzamenti nel paesaggio euromediterraneo*, in *La cultura dei terrazzamenti per la salvaguardia del paesaggio*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Raito di Vietri sul Mare, 14-15 maggio, 2004, N. E. 2010, pp. 25-27.

La cultura dei terrazzamenti per la salvaguardia del paesaggio, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Raito di Vietri sul Mare, 14-15 maggio, 2004, N. E., 2010.